

## PREMESSA

ANGELO TANESE\*

L'Italia è uno dei Paesi europei coinvolti in prima linea nella gestione dell'emergenza e dell'accoglienza dei migranti forzati. In diverse parti del mondo le guerre e le violenze vedono spesso come vittime civili proprio la popolazione femminile. Sono inoltre milioni le donne vittime di matrimoni forzati, di mutilazioni dei genitali, di schiavitù e di tratta; ma anche vittime di trattamenti disumani e degradanti come la tortura e l'abuso sessuale per motivi politici, religiosi, culturali. Non solo donne maggiorenni o adulte, ma anche molte minori subiscono gli stessi trattamenti, con conseguenze sulla salute mentale, fisica e riproduttiva spesso devastanti.

Per una azienda sanitaria, l'elevato numero di donne migranti forzate portatrici di dolore e gravi sofferenze pone l'esigenza di riflettere su come intervenire efficacemente sulla vulnerabilità psico-sanitaria dei richiedenti/titolari di protezione internazionale e di mettere in atto azioni e percorsi di tutela della salute di questa fascia della popolazione estremamente fragile, sia di prevenzione che di assistenza, cura e riabilitazione.

La ASL Roma 1 ha contribuito al processo di rafforzamento delle competenze istituzionali e delle collaborazioni fra gli enti di tutela per offrire nuovi strumenti di azione. In particolare, da oltre 10 anni (prima come ASL Roma A e oggi come ASL Roma 1) sostiene e valorizza il Centro di Salute per Migranti Forzati (SaMiFo) nato nel 2006 dalla collaborazione con il Centro Astalli, Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati-JRS, per promuovere la tutela dei diritti e della salute

\* Commissario straordinario ASL Roma 1.

dei migranti forzati e favorire il loro accesso ai servizi. Il SaMiFo, che ha come obiettivo l'assistenza temporanea dei richiedenti asilo e rifugiati per un periodo non superiore ai 24 mesi, nel luglio del 2015 ha ottenuto l'importante riconoscimento della Regione Lazio come *«Struttura Sanitaria a valenza regionale per l'assistenza ai migranti forzati nonché punto di riferimento per gli enti che operano per la loro tutela in quanto si avvale di un modello organizzativo che, attraverso percorsi assistenziali integrati, riesce a soddisfare bisogni di salute complessi che richiedono contestualmente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale»*.

Nel nuovo modello organizzativo il SaMiFo viene istituzionalizzato come struttura territoriale autonoma della ASL Roma 1 a valenza interdistrettuale.

Il SaMiFo non è solo un centro che fornisce assistenza sanitaria competente a una popolazione particolare, ma anche un luogo generatore di una nuova conoscenza, sia perché adegua pratiche medico-sanitarie alle esigenze di popolazioni di differenti culture, sia perché stimola risposte a problematiche nuove, coinvolgendo altri campi e saperi come la sociologia e l'antropologia.

I "Quaderni del SaMiFo" nascono quindi per riflettere su temi di particolare attualità nel nostro Paese, con l'arricchimento che viene dall'esperienza interna del Centro e con il contributo di autorevoli organismi internazionali che da tempo lavorano sul campo.

Come Commissario Straordinario della ASL Roma 1 sono sinceramente grato a tutti i professionisti dell'Azienda e ai volontari che da anni contribuiscono alla crescita del Centro SaMiFo e in particolare al dott. Giancarlo Santone - che lo dirige - poiché sono la concreta testimonianza di una sanità pubblica orientata alla tutela dei più fragili ma anche alla diffusione di nuove conoscenze e di una cultura dell'accoglienza.